
Protocollo collaborazione Comune di Napoli - Fondazione ANIA

Il Comune di Napoli, cui compete, tra l'altro, la pianificazione e la gestione della mobilità con l'obiettivo di migliorarne le condizioni di sostenibilità e sicurezza

e

La Fondazione ANIA, nata per volontà delle Compagnie di assicurazione che operano nel settore RCAuto, al fine di contribuire alla prevenzione dai rischi della circolazione stradale, attua interventi concreti contro i gravi fenomeni di incidentalità e promuove l'educazione ad una corretta circolazione stradale.

CONSIDERATO CHE

- come indicato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite viene raccomandato agli Stati che il 2011-2020 venga considerato il decennio della sicurezza stradale, con l'obiettivo di migliorare le infrastrutture, i veicoli e i comportamenti degli utenti della strada, di rispettare i livelli alcolemici ed i limiti di velocità, previsti dalle normative;
- l'art. 1, comma 1 del Codice della Strada, come modificato dal Decreto Legislativo 15/1/2002 n. 9, sancisce che “la sicurezza delle persone nella circolazione stradale rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato”;
- il Programma Nazionale per la Sicurezza Stradale e la Mobilità Sostenibile prevede un'azione coordinata e congiunta tra soggetti, in grado di creare un

contesto culturale, tecnico e organizzativo favorevole ad un più efficace governo della mobilità ed alla riduzione dell'incidentalità;

- l'educazione stradale, insieme ad una massiccia opera di sensibilizzazione, può rappresentare un valido strumento di prevenzione degli incidenti;
- il Comune di Napoli ha approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 434 del 30/05/2016 il documento direttore del PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, ed in particolare l'obiettivo strategico "Migliorare la sicurezza della mobilità";
- il Comune di Napoli è intensamente impegnato a trasformare la mobilità della città al fine di decongestionare il traffico, ridurre l'inquinamento e promuovere l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico rendendolo più efficiente e sicuro;
- il Comune di Napoli sta altresì dedicando attenzione agli interventi per l'educazione alla sicurezza stradale, con particolare riferimento alla circolazione dei mezzi a 2 ruote, con l'obiettivo di estendere tali attività anche al mondo degli adulti e alle famiglie;
- la Fondazione ANIA, nell'ambito delle proprie iniziative, si propone di sviluppare progetti volti all'educazione degli utenti, soprattutto giovani, per far sì che adottino comportamenti alla guida più corretti e sicuri.
- l'attività di informazione dell'opinione pubblica per la sicurezza delle persone nella circolazione stradale viene indicata nel Codice della Strada come "finalità primaria di ordine sociale ed economico perseguita dallo Stato" ma non è sufficientemente sviluppata e non ha ancora raggiunto buoni risultati ai fini della prevenzione degli incidenti e dell'educazione stradale;

-
- in Italia, l'incidentalità stradale in area urbana rappresenta il 75,5% del totale dei sinistri (Aci-Istat, Rapporto sull'incidentalità stradale 2015);
 - l'area metropolitana di Napoli presenta una frequenza di sinistri in linea con la media nazionale;
 - nelle aree urbane gli utenti deboli della strada (pedoni e ciclomotoristi) continuano ad essere esposti al rischio di coinvolgimento in incidenti stradali;
 - gli incidenti stradali rappresentano in assoluto la terza causa di morte dopo i tumori e le malattie cardiocircolatorie, e sono la prima causa di morte tra i giovani;
 - i neopatentati, nei primi 3 anni dal conseguimento della patente si confermano i soggetti maggiormente a rischio. Inesperienza alla guida, trasgressione, abuso di sostanze, rappresentano il micidiale mix che, soprattutto nelle ore notturne del fine settimana, fa crescere enormemente il rischio di incidente stradale;
 - sul fronte delle due ruote i morti per incidenti stradali continuano a non decrescere e negli ultimi 10 anni le vittime di questo segmento di veicoli sono in costante crescita, nonostante l'avvento del casco anche per i ciclomotoristi adulti (1998) e l'adozione della patente a punti (2003), in controtendenza rispetto a quanto avvenuto per le altre tipologie di veicoli;
 - in Italia manca una cultura tecnica che faccia prendere coscienza di come, oltre al comportamento dei guidatori, anche l'insidia stradale sia causa di incidente stradale. Ai comportamenti di disattenzione dei conducenti si somma un fattore di rischio infrastrutturale che aggrava le conseguenze di un eventuale incidente

stradale. Una delle concause di incidentalità è, infatti, individuabile nei difetti costruttivi e/o di manutenzione delle infrastrutture esistenti che inducono nell'automobilista errori di percezione dell'ambiente stradale o amplificano gli effetti di lievi distrazioni della guida.

CONVENGONO DI

ART.1 - IMPEGNI

1. Promuovere e realizzare iniziative e progetti finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale anche con un'attività di formazione e di diffusione di modelli di comportamento responsabili alla guida soprattutto nei confronti dei giovani.
2. Puntare alla riduzione del rischio stradale anche attraverso il miglioramento dell'apprendimento teorico e pratico di guida sulle due e quattro ruote.

In particolare:

- la Fondazione ANIA mette a disposizione il modello “ANIA Campus” che si basa sulla prova dinamica di guida riproducibile all'interno dei diversi contesti scolastici, in modo da dimostrare come sia importante affiancare la guida pratica del ciclomotore a supporto della preparazione della parte teorica oggi richiesta dalla normativa in vigore.
- la Fondazione ANIA mette a disposizione il progetto “Neopatentati”, una metodologia didattica in e-learning che consente di erogare direttamente agli studenti in classe, attraverso il supporto informatico, una lezione sulle tecniche di guida sicura, anche tramite l'uso di uno specifico simulatore.

-
3. Porre in essere iniziative congiunte per elevare il livello di attenzione dell'opinione pubblica e delle Istituzioni sul problema della sicurezza delle infrastrutture e della corretta segnaletica orizzontale e verticale, individuando i punti a maggior rischio. A tal fine la Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale mette a disposizione il progetto "blackpoint", una piattaforma informatica che raccoglie le segnalazioni degli utenti sui problemi inerenti le infrastrutture stradali consentendo di censire e registrare i punti considerati a rischio d'incidente.

 4. Avviare una sperimentazione, come già presente in altre città d'Italia in collaborazione con UTI, di sistemi telematici per i taxi che consenta la registrazione non solo dei dati relativi all'incidente ma anche delle relative immagini esterne e interne, in modo da poter avere informazioni più certe sulle modalità di accadimento ed adottare opportune azioni di prevenzione.

In particolare:

- la Fondazione ANIA mette a disposizione in comodato d'uso gratuito, 200 dispositivi V.E.D.R. OCTO-CAM.
5. Realizzare iniziative per fronteggiare le cause di incidentalità dovute alle cattive condizioni psicofisiche più ricorrenti (uso di sostanze, guida in stato di ebbrezza, sonno, problemi connessi alla vista ed alla salute, etc.).

ART. 2 - ATTUAZIONE DEL PRESENTE PROTOCOLLO

1. Il presente atto è da intendersi come protocollo d'intenti. Tutte le iniziative progettuali che scaturiranno dal presente Protocollo dovranno essere valutate

congiuntamente ed approvate separatamente nell'ambito dei rispettivi organi competenti.

2. Per l'attuazione delle eventuali azioni previste al precedente art. 1 dovranno essere sottoscritte apposite convenzioni attuative tra le Parti, nelle quali verranno esplicitati dettagliatamente gli impegni, gli oneri, l'entità del finanziamento per ogni azione, le modalità attuative e tutti gli aspetti che regoleranno i reciproci rapporti tra le Parti.
3. Le iniziative di cui al precedente art. 1 potranno essere realizzate, previo accordo tra le Parti, anche con il concorso di altri soggetti, pubblici e/o privati, preventivamente approvati dai rispettivi organi.

ART. 3 - RISORSE ECONOMICHE

1. Per l'attuazione del presente Protocollo, la Fondazione ANIA, una volta definiti operativamente gli ambiti progettuali, secondo quanto previsto dall'articolo 1, metterà a disposizione proprie risorse economiche che consentano l'attuazione di quanto concordato. Le risorse impegnate sono definite all'interno delle singole convenzioni operative.

ART. 4 - VALIDITÀ DEL PRESENTE PROTOCOLLO

1. Il presente Protocollo di intenti ha validità dalla data della sua sottoscrizione sino al termine del mandato del Sindaco di Napoli e potrà essere modificato e prorogato per concorde volontà tra le Parti; resta inteso che le convenzioni

attuative che ne derivano mantengono la loro validità fino al compimento delle attività previste.

2. Il presente atto non costituisce vincolo per il Comune di Napoli e la Fondazione ANIA che potranno programmare ed attuare in piena autonomia uguali azioni in materia di sicurezza stradale sul territorio, anche senza la partecipazione dell'altro partner.

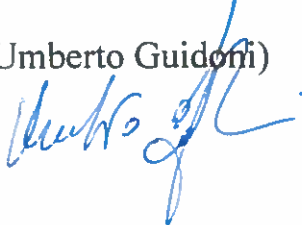
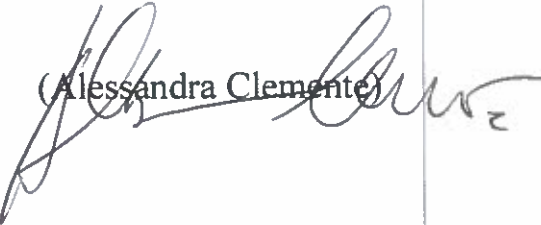
ART. 5 - INFORMAZIONE

1. Il Comune di Napoli e la Fondazione ANIA si impegnano ad un reciproco scambio di informazioni in merito ai progetti che realizzeranno congiuntamente.
2. Il Comune di Napoli e Fondazione ANIA si impegnano a dare adeguata visibilità ai contenuti dell'Accordo presso l'opinione pubblica e i media, sia attraverso le proprie strutture di comunicazione, sia con adeguate iniziative promozionali da definire congiuntamente.

ART. 6 - ASPETTI LEGALI

1. Il presente Protocollo viene redatto nella forma di scrittura privata non autenticata, e pertanto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. Ove fosse richiesta, l'imposta di registro sarà a carico delle Parti contraenti secondo legge.

Napoli, 12 dicembre 2017

<p>Fondazione ANIA</p> <p>Il Segretario Generale</p> <p>(Umberto Guidoni)</p> 	<p>Comune di Napoli</p> <p>Assessore alle infrastrutture e al trasporto</p> <p>(Mario Calabrese)</p> 	<p>Comune di Napoli</p> <p>Assessore ai giovani e alle politiche giovanili</p> <p>(Alessandra Clemente)</p> 
--	---	--